

Tracce di vento: memorie disperse e ritrovate



Giornata del Ricordo – Foibe

Ricordare per non dimenticare

Con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, il Parlamento italiano “riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”.

La legge, all’art. 1 comma 2, invita le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado a prevedere iniziative finalizzate a diffondere la conoscenza di quei tragici eventi, che costrinsero centinaia di migliaia di italiani d’Istria, Fiume e Dalmazia ad abbandonare le loro case e i loro affetti spezzando secoli di storia e di tradizioni.

Il Giorno del Ricordo non vuole solo commemorare le vittime, ma anche ricordare le conseguenze umane, sociali e culturali di questi eventi, sottolineando l’importanza della memoria storica e del rispetto dei diritti di tutte le comunità coinvolte.

Procedure operative

Linee guida per la didattica della Frontiera adriatica

Le linee guida per la didattica della Frontiera Adriatica offrono strumenti e strategie pedagogiche per affrontare in classe la complessa storia di questa area geografica e culturale, caratterizzata da vicende di conflitto, convivenza e scambi tra diverse comunità etniche e linguistiche. L’obiettivo principale è promuovere una didattica inclusiva e critica, capace di guidare gli studenti nella comprensione di eventi storici delicati come le foibe, l’esodo giuliano-dalmata, l’occupazione italiana e jugoslava e le tensioni politiche tra Italia e paesi dell’ex Jugoslavia. Le linee guida sottolineano l’importanza di strumenti multimediali, testimonianze dirette, visite sul territorio e l’uso di fonti storiche primarie per stimolare pensiero critico, empatia e consapevolezza storica.

L'approccio educativo proposto mira a coniugare rigore storico e sensibilità etica, favorendo la conoscenza dei diritti umani, della memoria collettiva e della pluralità culturale, rendendo gli studenti consapevoli della complessità della storia della Frontiera Adriatica e del ruolo della memoria nella costruzione di una società pacifica e rispettosa della diversità.

<https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+Guida+per+la+didattica+della+Frontiera+Adriatica.pdf/a6becbb8-5a98-d10f-7e36-6405fb320a5c?version=1.0&t=1666339646483>

Liriche dall'esodo e dall'abisso

Una antologia di poesie sulle foibe offre una testimonianza poetica della tragedia che colpì migliaia di italiani durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. I componimenti, attraverso immagini intense e un linguaggio emotivamente coinvolgente, descrivono la brutalità degli eccidi, le sofferenze dei civili gettati nelle cavità del Carso e il dolore delle comunità costrette all'esodo dall'Istria, dalla Dalmazia e dalla Venezia Giulia. Ogni poesia rappresenta un momento di riflessione sulla memoria storica, l'ingiustizia e la perdita, trasformando la narrazione storica in esperienza emotiva e culturale. La raccolta si propone di conservare e trasmettere la memoria delle vittime delle foibe, stimolando nei lettori empatia, consapevolezza e un approccio critico alla storia, in particolare nel contesto della Giornata del Ricordo e dell'educazione alla memoria collettiva.

<https://www.museoresistenza.it/wp-content/uploads/2022/02/Giorno-del-Ricordo-Poesie.pdf>

Echi di verità: interviste per non dimenticare

La raccolta di interviste sulle foibe documenta le testimonianze dirette di sopravvissuti, familiari delle vittime e storici, offrendo uno sguardo personale e umano su uno degli eventi più tragici della storia italiana del XX secolo. Le interviste raccontano le esperienze di chi visse l'orrore degli eccidi, le sofferenze legate all'esodo giuliano-dalmata e le difficoltà nel mantenere viva la memoria di queste vicende spesso ignorate. Attraverso le parole dei protagonisti, la raccolta permette di comprendere le conseguenze emotive, sociali e culturali delle foibe, stimolando riflessione, empatia e consapevolezza storica. L'opera si pone come strumento educativo e documentario, contribuendo a preservare la memoria collettiva e a promuovere la conoscenza di questa pagina di storia nella scuola e nella società.

http://intranet.istoreto.it/esodo/parola.asp?id_parola=6

Oltre lo schermo: il dolore e la memoria delle foibe

Il repertorio di documentari, servizi TG e altri materiali multimediali sulle foibe offre una visione storica e testimoniale della tragedia che colpì migliaia di italiani durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. I filmati e i reportage documentano gli eccidi nelle cavità naturali del Carso, l'esodo giuliano-dalmata e le conseguenze sociali e culturali di questi eventi, attraverso testimonianze dirette di sopravvissuti, familiari delle vittime e interventi di storici. L'insieme dei materiali permette di combinare rigore storico e impatto emotivo, fornendo uno strumento educativo efficace per scuole, università e progetti di memoria collettiva. Il repertorio favorisce la riflessione critica, l'empatia e la consapevolezza della complessità della storia della Frontiera Adriatica, contribuendo alla conservazione della memoria storica e alla valorizzazione dei diritti umani e della pluralità culturale.

- Tg1 Storia: Ricordo di Norma Cossetto – **1 min**
- Tg1 Libri - L'esodo dall'Istria – **2 min**
- Tgr il Settimanale - Il diario di Mafalda – **5 min**
- Sette giorni al Parlamento - La fine dell'oblio – **6 min**
- Tg2 Mizar - Nella città bunker il grido delle foibe – **6 min**
- Tv7 - La luna di Graziano – **9 min**
- Tgr Europa - Italiani in Istria – **8 min**
- TV7 - Foibe: il ricordo – **25 min**
- Tg2 Storie - La giornata del ricordo – **38 min**
- Combat Film - Trieste terra di nessuno – **42 min**

<https://www.raiplaysound.it/programmi/ilricordodellefoibe>

<https://www.raiscuola.rai.it/storia/articoli/2021/02/Storie-di-confine-f8f7ea6e-53ed-4ab5-9fde-6a62c9bb96b9.html>

Colori dall'abisso: memorie dal Carso

La raccolta di quadri sulle foibe offre una rappresentazione visiva intensa della tragedia che colpì migliaia di italiani durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. Attraverso colori, forme e simboli, ogni opera cerca di tradurre in immagini l'orrore degli eccidi, la desolazione delle cavità del Carso e il dolore delle comunità costrette all'esodo dall'Istria, dalla Dalmazia e dalla Venezia Giulia. I quadri non si limitano a documentare eventi storici, ma trasformano la memoria in esperienza emotiva e culturale, stimolando empatia e riflessione critica. L'esposizione si propone di conservare e trasmettere la memoria delle vittime delle foibe, promuovendo consapevolezza storica, dialogo interculturale e un approccio creativo alla narrazione della storia.

https://drive.google.com/file/d/1__OzT7-INJS-gne8lgUJt08Y_tm10hHx/view?usp=sharing

<https://mail.google.com/mail/u/0/#inbox/KtbxLvhNVnbFghNkTswQJrlndQPBQFBFHL?projector=1&messagePartId=0.2>

Testo della canzone Magazzino 18 Simone Cristicchi

Siamo partiti in un giorno di pioggia cacciati via dalla nostra terra che un tempo si chiamava Italia e uscì sconfitta dalla guerra	Sono venuto a cercare mio padre in una specie di cimitero tra masserizie abbandonate e mille facce in bianco e nero
Hanno scambiato le nostre radici con un futuro di scarpe strette e mi ricordo faceva freddo l'inverno del '47	Tracce di gente spazzata via da un uragano del destino quel che rimane di un esodo ora riposa in questo magazzino
E per le strade un canto di morte come di mille martelli impazziti le nostre vite imballate alla meglio i nostri cuori ammutoliti	E siamo scesi dalla nave bianca i bambini, le donne e gli anziani ci chiamavano fascisti eravamo solo italiani

Siamo saliti sulla nave bianca
come l'inizio di un'avventura
con una goccia di speranza
dicevi "non aver paura"

E mi ricordo di un uomo gigante
della sua immensa tenerezza
capace di sbriciolare montagne
a lui bastava una carezza

Ma la sua forza, la forza di un padre
giorno per giorno si consumava
fermo davanti alla finestra
fissava un punto nel vuoto diceva

Ahhah
come si fa
a morire di malinconia
per una terra che non è più mia

Ahhah
che male fa
aver lasciato il mio cuore
dall'altra parte del mare

Italiani dimenticati
in qualche angolo della memoria
come una pagina strappata
dal grande libro della storia

Ahhah
come si fa
a morire di malinconia
per una vita che non è più mia

Ahhah
che male fa
se ancora cerco il mio cuore
dall'altra parte del mare

Quando domani in viaggio
arriverai sul mio paese
carezzami ti prego il campanile
la chiesa, la mia casetta

Fermati un momentino, soltanto un momento
sopra le tombe del vecchio cimitero
e digli ai morti, digli ti prego
che no dimentighemo.

<https://www.levi.edu.it/wp-content/uploads/2024/06/testimagazzino18-Non-dimenticare.pdf>

Prof.ssa Italia Martusciello
Vicepresidente Nazionale EIP